

Le fabbriche del cinema

COLOMBRE, IL DOCUMENTARIO INDIPENDENTE



Là fuori, al di là della porta di casa, lontano da divani comodi e schermi rassicuranti, c'è un mondo acceso. Acceso di storie e persone. Affacciarsi sulla realtà significa scoprirne insieme il variopinto arcobaleno e il lato oscuro. Questa suggestione visiva dei colori e delle ombre della nostra società ha ispirato cinque giovani torinesi che hanno scelto di fare cinema e comunicazione nel sociale. Così, in bilico tra il gioco di parole e la citazione letteraria (Buzzati) Fran-

cesco Bordino, Niccolò Bosio, Niccolò Bruna, Andrea Deaglio e Pietro Luzzati hanno chiamato Colombre l'associazione culturale da loro creata nel settembre 2006. Colombre produce cinema documentario indipendente, video istituzionali per il no profit, sistemi informatici per il web con tecnologia rigorosamente open-source. Offre inoltre formazione informatica e audiovisiva e cerca di sperimentare forme alternative di distribuzione attraverso i media digitali e internet. Quella della comunicazione sociale è una scelta etica ma anche strategica. «La co-



Foto di gruppo per i componenti dell'associazione

municazione sociale ci permette di raccontare storie intense, approfondire temi di attualità e conoscere in profondità persone ed esperienze - raccontano Bruna e Luzzati -. Ma al di là di qualsiasi retorica, abbiamo scelto la realtà anche perché è un settore in cui molto ancora si può inventare, uno spazio semi vergine dove proporre idee e forme di comunicazione nuove». L'ultimo film realizzato da Colombre e ora in distribuzione è «Nerant the promised land» di Andrea Deaglio, ritratto sensibile e originale della vita di una giovane prostituta nigeriana a Torino. Attraverso una fotografia assai curata che s'appunta su dettagli personali e nascosti, il documentario scavalca i soliti cliché sulla prostituzione per restituire un'immagine di

donna che si racconta attraverso il suo sguardo e non quello «preconfezionato» degli altri. Tra i numerosi progetti in corso si segnalano «Il generale dei briganti», «Salvemini, il prezzo della libertà» e «Homo Faber» di Francesco Bordino. Quest'ultimo racconta la storia, che già ha interessato giornali e televisioni locali, di Cesare Massano, un vivace novantatreenne torinese selezionato per partecipare ad una missione scientifico-turistica in assenza di gravità a Cape Canaveral. Il film, pronto per l'estate, scorre un secolo d'Italia attraverso gli occhi curiosi e mai stanchi di vita del signor Massano.

Colombre film si trova in via Gattinara 1 a Torino. Info e contatti www.colombre.it, 011/19703402.

[G. CAR.]